



COMUNE DI PANNARANO

PROVINCIA DI BENEVENTO

Via Municipio - C.A.P. 82017 Tel. 0824-830003 Fax 0824-830270

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 20 Del 30-09-14

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E ALIQUOTE TARI PER L'ANNO 2014

L'anno duemilaquattordici il giorno trenta del mese di settembre alle ore 17:00 nella sala delle adunanze consiliari del comune suddetto, il Consiglio Comunale, convocato, a norma di legge, si è riunito, in Prima convocazione Straordinaria in seduta Pubblica.

All'inizio della trattazione dell'argomento di cui all'oggetto risultano presenti i Consiglieri Comunali sotto indicati:

D'ALESSIO FABIO	P	ABATE VITO	P
IAVARONE ANTONIO	P	ROMANO DOMENICO	P
MEOLI MARIO	P	ABATE GIOVANNI	P
DE ROSA MARIO	A	VERLEZZA MARIANNA	P
SANTORO ALFONSO	P	DE MAIO ORLANDO	P
CAVAIUOLO MARIA	P		

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica ne risultano presenti n. 10 e assenti n. 1.

Assume la presidenza il sig. CAVAIUOLO MARIA in qualità di CONSIGLIERE assistito dal Segretario Comunale LAGHINI FLAVIA.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

Immediatamente eseguibile | S

PARERE: IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del servizio interessato

F.to Festa Ivo

PARERE: IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile dei servizi finanziari

F.to Festa Ivo

Il Presidente del Consiglio, Sig.ra Cavaiuolo Maria, dopo aver introdotto il terzo punto dell'O.d.g., relativo al Piano finanziario ed alle tariffe Tari, passa la parola al Vice Sindaco Sig. Iavarone Antonio il quale illustra il citato Piano, evidenziando la chiarezza del prospetto elaborato dall'Ufficio competente. Il Vice Sindaco sottolinea, come già illustrato dal Sindaco, la garanzia, mantenuta nell'aliquota variabile, di un equilibrio senza penalizzare maggiormente alcuni soggetti. Rispetto alla Tarsu, aggiunge il Vice Sindaco, nella Tari vi sono sia una maggiore differenziazione delle categorie che una specificazione delle utenze.

Interviene nuovamente il Sindaco il quale spiega che, al di là di alcune forme di esenzioni previste, nella parte fissa (metri quadri) vi è ben poco di oscillante, a differenza della parte variabile riferita al numero dei componenti del nucleo familiare.

Il Sindaco spiega che, per quanto concerne le utenze domestiche, si è voluto andare incontro ai nuclei familiari più numerosi, decidendo di applicare alle famiglie fino a n. 2 componenti il massimo, a quella da n. 3 a n. 5 componenti il medio, a quelle da n. 5 componenti a salire il minimo.

Per quanto riguarda, invece, più specificamente le utenze non domestiche, va fatta una distinzione ulteriore perché vi sono delle categorie (es: ortofrutta) che producono una maggiore quantità di rifiuti rispetto ad altre (es: edicole), ragion per cui si è reso necessario differenziarle con la previsione di maggiori penalizzazioni a carico di alcune, cercando così di garantire un certo equilibrio.

Il Consigliere De Maio Orlando interviene osservando che a Pannarano le attività di "ortofrutta" non raggiungono nemmeno l'estensione di m.q. 25, ma il Sindaco replica dichiarando che tale considerazione non è corretta e che le attività in oggetto hanno natura "lucrativa", a differenza delle abitazioni che sono maggiormente tutelate dall'Amministrazione nel suo intento di garantire il succitato equilibrio.

Chiusa la illustrazione e non essendovi ulteriori interventi da parte dei Consiglieri, il Sindaco invita questi ad esprimere il loro voto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, Legge di Stabilità per l'anno 2014, che ha disciplinato l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), nell'intento di intraprendere il percorso verso l'introduzione della riforma sugli immobili;

Considerato che la richiamata Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha previsto un'articolazione della nuova imposta comunale in tre diverse entrate, disciplinate dalle disposizioni contenute nei commi da 639 a 705 decorrere dal 1° gennaio 2014;

Evidenziato che la I.U.C. è pertanto così composta:

- Imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali,
- Componente riferita ai servizi, che a sua volta si articola in:
 - Tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
 - Tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Verificato che la componente I.U.C. che istituisce la nuova tassa sui rifiuti (TARI) verrà applicata in sostituzione alla precedente TARSU;

Rilevato che la richiamata Legge di Stabilità disciplina nel dettaglio la tassa sui rifiuti (TARI) ai commi da 641 a 668:

Atteso che il presupposto impositivo della TARI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, escludendo però dalla tassazione le aree scoperte pertinenti o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva:

Evidenziato che sono soggetti passivi coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;

Verificato che l'imposizione tributaria riguarderà tutti gli immobili che insistono interamente o prevalentemente nel territorio comunale;

Preso atto che la determinazione della base imponibile è analoga a quella di vigenza di TARSU e, pertanto, per tutte le unità immobiliari la superficie tassabile ai fini TARI rimane quella calpestabile, già assunta in relazione alle denunce ed agli accertamenti notificati ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti;

Verificato che la tariffa deve essere determinata nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, adottano i criteri dettati dal regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 e comunque in relazione alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione ai usi e alla tipologia delle attività svolte;

Evidenziato che per applicare tariffe conformi ai predetti criteri, la nuova norma in vigore propone due modalità alternative descritte, rispettivamente, al comma 651 ed al comma 652, dell'articolo 1, della citata Legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Visto la conversione in legge, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 che ha aggiunto al comma 652 il seguente periodo: "Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il Comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2,3°, 3b, 4° e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1° e 1b del medesimo allegato 1";

Rilevato che il comma 652 prevede che la commisurazione della tariffa avvenga nel rispetto dei criteri indicati dal D.P.R. n. 158/99 e secondo gli usi e la tipologia delle attività svolte;

Considerato che per la determinazione delle tariffe, le utenze sono suddivise in due macro categorie: utenze domestiche ed utenze non domestiche;

Rilevato che le utenze domestiche sono a loro volta suddivise in 6 (sei) sottocategorie definite in base al numero dei componenti del nucleo familiare, mentre le utenze non domestiche sono suddivise in 21 (ventuno) categorie, così come previste dal richiamato D.P.R. n. 158/1999;

Considerato che per l'applicazione della TARI vengono assunte le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti;

Rilevato che le predette superfici continueranno a rappresentare il presupposto per il calcolo, fino a quando non si avrà la completa attuazione delle procedure relative all'interscambio tra i Comuni e l'Agenzia delle entrate, dei dati relativi alla superficie delle unità immobiliari ai fini dell'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun Comune;

Verificato, pertanto, che la superficie assoggettabile al tributo "è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati";

Evidenziato che nella commisurazione delle tariffe secondo gli usi e la tipologia delle attività svolte, le tariffe per ogni categoria e sottocategoria omogenea sono determinate moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;

Preso atto che con le tariffe determinate come indicato ai precedenti punti, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;

Verificato che i costi che devono trovare copertura con le entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe TARI devono essere riportate nel piano economico finanziario (P.E.F.);

Considerato che il predetto documento individua i costi fissi ed i costi variabili inerenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, così come definiti dall'allegato 1, punto 2, del D.P.R. n. 158/99.

Visto il quadro economico previsionale relativo al costo del servizio integrato dei rifiuti solidi urbani;

Atteso che le disposizioni dettate dal D.P.R. 158/99 prevedono che la tariffa sia composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione;

Rammentato che i costi del servizio sono ripartiti sulla base delle macro classi e delle categorie di utenza sopra specificate, sulla base dei criteri dettati dal D.P.R. n. 158/99;

Preso atto che i coefficienti ed i criteri di determinazione delle tariffe, articolate secondo i criteri dettati dal predetto D.P.R. n. 158/99, sono indicati analiticamente negli allegati alla presente deliberazione, costituendone parte integrante e sostanziale;

Verificato che l'importo di quota fissa da attribuire ad ogni singola utenza domestica è quantificato in relazione a specifici coefficienti di adattamento Ka, in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi;

Considerato che la parte variabile è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, prodotta da ogni utenza, determinata applicando un coefficiente di adattamento Kb;

Rilevato che per le utenze non domestiche la parte fissa della tariffa è attribuita ad ogni singola utenza sulla base di un coefficiente Kc, scelto all'interno di un range stabilito dal D.P.R. n. 158/99, relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie tassabile;

Atteso che per l'attribuzione della parte variabile della tariffa vengono applicati appositi coefficienti Kd, stabiliti dal D.P.R. n. 158/99, in grado di misurare la potenzialità di produrre rifiuto;

Verificato che l'articolo 10, comma 4, del D.L. n. 35/2013, sostituendo il dettato del comma 13-bis, dell'articolo 13, del D.L. n. 201/2011, ha previsto che a decorrere dall'anno di imposta 2013, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni nonché i regolamenti devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione del sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni. I Comuni sono, altresì, tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico;

Visto l'allegato **piano finanziario** e le tariffe della tassa sui rifiuti **TARI per l'anno 2014** che, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato che per quanto non direttamente disciplinato si rinvia alla normativa vigente in materia;

Ritenuto di approvare il piano finanziario e le tariffe TARI;

Visto il Decreto del Ministro dell'Interno del 18 luglio 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale nr. 169 del 23 luglio 2014, che ha differito, ulteriormente, il termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2014 da parte degli Enti Locali al **30 settembre 2014**;

Acquisito sulla proposta della presente deliberazione il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio competente ed il parere favorevole di regolarità finanziaria espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000;

CON VOTI Favorevoli n. 7, Contrari n. 0 e Astenuti n. 3 (Abate Giovanni – De Maio Orlando – Verlezza Marianna) su n. 10 Consiglieri presenti e votanti, compreso il Sindaco, resi per alzata di mano,

DELIBERA

Tutto quanto esposto in premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

1. **Di approvare**, per motivi espressi in premessa, il piano finanziario e le tariffe della TARI da applicare per l'anno 2014, come riportato nel Piano allegato e depositato agli atti presso l'Ente
2. **Di dare atto** che la presente deliberazione sarà trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze in conformità alle disposizioni indicate in premessa nel rispetto delle norme vigenti, al fine della sua pubblicazione sul sito informatico dello stesso Ministero.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON successiva e separata votazione resa per alzata di mano da n. 10 Consiglieri presenti e votanti che ha dato il seguente esito:

VOTI Favorevoli n. 7, Contrari n. 0 e Astenuti n. 3 (Abate Giovanni – De Maio Orlando – Verlezza Marianna) su n. 10 Consiglieri presenti e votanti, compreso il Sindaco,

DELIBERA

- Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Leg.vo 267/2000.

Allegato Piano Finanziario

COMUNE DI PANNARANO

Provincia di Benevento

PIANO FINANZIARIO RELATIVO AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ANNO 2014

IL PIANO FINANZIARIO

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato *Piano Finanziario*.

Il **piano finanziario**, disposto ed adottato in conformità all'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatoria avente ad oggetto la definizione gli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2014

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

Determinazione costi sostenuti			
CG Costi di gestione Voci di bilancio : B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accontamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	€ 3.500,00
		CRT costi di raccolta e trasporto rsu	€ 83.000,00
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 137.000,00
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 0,00
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 0,00
		CTR costi di trattamento e riciclo(per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 0,00
CG Costi comuni	CARC Costi amministrativi di accertamento e riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)	€ 7.500,00	
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)	€ 0,00	
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, materiale di consumo, cancelleria e fotocopie)	€ 0,00	
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti	€ 0,00	
	ACC Accantonamento	€ 0,00	
	R Remunerazione del capitale $R=r(KNn-1+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo	€ 0,00	

Voci libere per costi fissi:	Voce libera 1	€ 0,00	Voce libera 2	€ 0,00
	Voce libera 3	€ 0,00		
Voci libere per costi variabili:	Voce libera 4	€ 0,00	Voce libera 5	€ 0,00
	Voce libera 6	€ 0,00		
Ipn Inflazione programmata per l'anno di riferimento				1.50%
Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn				0.00%
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€ 234.465,00	TF – TOTALE COSTI FISSI $\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$		€ 11.000,00
		TV – TOTALE COSTI VARIABILI $\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR$		€ 223.465,00

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

Attribuzione costi fissi/ variabili a utenze domestiche e non domestiche						
Quantità rifiuti prodotti:	Kg rifiuti utenze domestiche		Kg rifiuti utenze non domestiche		Kg totali	
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma T_d = C_{tuf} + C_{tuv}$ € 211.018,50	% costi fissi utenze domestiche	90%	C_{tuf} – totale dei costi fissi attribuiti utenze domestiche	$C_{tuf} = \Sigma TF \times 90\%$	€ 9.900,00
		% costi variabili utenze non domestiche	90%	C_{tuv} – totale dei costi variabili attribuiti utenze domestiche	$C_{tuv} = \Sigma TV \times 90\%$	€ 201.118,50
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma T_n = C_{tnf} + C_{tnv}$ € 23.446,50	% costi fissi utenze non domestiche	10%	C_{tnf} – totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$C_{tnf} = \Sigma TF \times 10\%$	€ 1.100,00
		% costi variabili utenze non domestiche	10%		$C_{tnv} = \Sigma TV \times 10\%$	€ 22.346,50

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la **ripartizione dei costi** è stata considerata l'equivalenza *Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio* ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La situazione delle due categorie di utenza nei ruoli Trsu per il 2012 era la seguente:

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche			
Costi totali utenze domestiche $\Sigma T_d = C_{tuf} + C_{tuv}$	€ 211.018,50	C _{tuf} – totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche	€ 9.900,00
		C _{tuv} – totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche	€ 201.118,50

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche			
Costi totali utenze non domestiche $\Sigma T_n = C_{tnf} + C_{tnv}$	€ 23.446,50	Ctnf – totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche	€ 1.100,00
		Ctnv – totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche	€ 22.346,50

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa utenze domestiche		Tariffa fissa	Tariffa variabile
1.1	USO DOMESTICO – UN COMPONENTE	0,621799	74,448991
1.2	USO DOMESTICO – DUE COMPONENTI	0,729577	134,008185
1.3	USO DOMESTICO – TRE COMPONENTI	0,829065	148,897983
1.4	USO DOMESTICO – QUATTRO COMPONENTI	0,895390	193,567379
1.5	USO DOMESTICO – CINQUE COMPONENTI	0,920262	215,902076
1.6	USO DOMESTICO – SEI O PIU' COMPONENTI	0,911971	253,126572

Per le utenze domestiche condotte da soggetti non residenti nel Comune o da cittadini iscritti all'AIRE si assume come numero degli occupanti 1 (UNO) con applicazione della tariffa 1.1

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante:

Tariffa utenza non domestica		Tariffa fissa	Tariffa variabile
2.1	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CU	0,639004	1.181148
2.6	ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	1.872944	2,258460
2.8	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	1,983117	3,605748
2.10	NEGOZI ABBIBLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA	2,071256	2,650445
2.11	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	2,247533	3,462972

2.12	ATTIVITA' ARTIGIANALI	1,718702	2,424599
2.15	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	1,476321	2,165006
2.16	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE	6,103595	6,326284
2.17	BAR, CAFFE', PASTICCERIE	4,825586	4,997167
2.18	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORM	1,255974	6,406758
2.13	CARROZZERIA, AUTOFFICINE, ELETTRAUTO	2,005152	3,309812
2.20	ORTOFRUTTA, PESCHERIE,FIORI E PIANTE	0,749177	9,805759

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Comunale
F.to LAGHINI FLAVIA

Il Presidente
F.to CAVAIUOLO MARIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal giorno 07-10-14 al giorno 22-10-14.

Pannarano, li 23-10-14

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to LAGHINI FLAVIA

CERTIFICATO ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

il _____ per il decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

perchè è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Pannarano, li **07-10-14**

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to LAGHINI FLAVIA

Ai sensi dell'art.14 della Legge 4/1/1968 n.15, io sottoscritto LAGHINI FLAVIA

CERTIFICO

che la presente copia, da me collazionata, formata da n. _____ fogli, è conforme alla deliberazione originale emessa da questo ufficio.

Pannarano, li 07-10-14

IL SEGRETARIO COMUNALE
LAGHINI FLAVIA